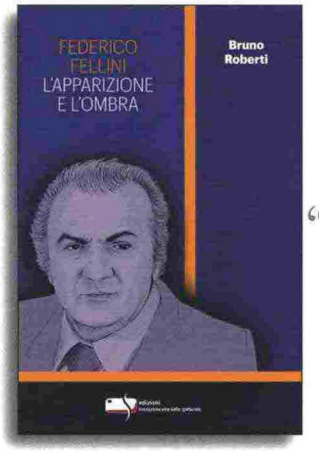


INSEGUENDO FELLINI

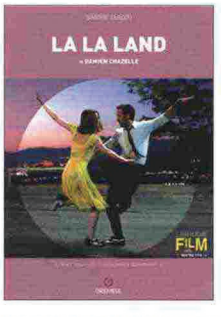
Tra le pieghe del "non detto", partendo dalla vita sognata del maestro: ombre, maschere, "miracoli" **di** Angela Bosetto

"Penso alla mia vita come a una serie di film" diceva Federico Fellini. "Non sono solo film per me: sono la storia della mia vita." Difatti, pur emanando un'aura universale, le risonanze fra autobiografia e filmografia sono impossibili da ignorare. Questo libro si insinua dunque fra le pieghe felliniane del "non detto", partendo dalla vita sognata del maestro (che riecheggia da *Amarcord* a *La città delle donne*) per sondarne apparizioni (*E la nave va*, *Luci del varietà*, *Lo sceicco bianco*, *I vitelloni*, *La strada*), ombre (*Giulietta degli spiriti*, *8½*, *Fellini Satyricon*), maschere (*Il Casanova di Federico Fellini*) e sfumature "infernali", da intendersi come inferno del bidonista (*Il bidone*), dell'attore (*Toby Dammit*), del moralista (*Le tentazioni del dottor Antonio*) e dello spettatore (*Ginger e Fred*). Non a caso, le considerazioni conclusive sono invece affidate all'analisi di tre "miracoli": il pellegrinaggio al Divino Amore ne *Le notti di Cabiria*, l'apparizione della Madonna ne *La dolce vita* e il "rapimento" dell'astro ne *La voce della luna*.

FEDERICO FELLINI. L'APPARIZIONE E L'OMBRA
Bruno Roberti, Edizioni Fondazione Ente dello Spettacolo, Pagg. 236, €12,90

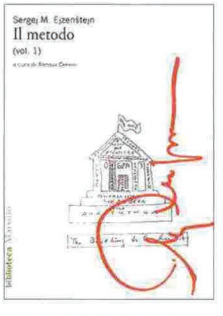
Geoff Dyer, Il Saggiatore, Pagg. 272, € 19,00

Geoff Dyer dopo *Stalker* (*Zona*) prende *Dove osano le aquile* e tra zapping e ubriacature firma un saggio smodato, spassoso e intelligentissimo. Ne ha per tutti: "Al pari di Federer, Eastwood ha un rapporto con il tempo leggermente diverso da quello della gente normale"; "Adesso che si è messo un po' di fuoco alcoolico nelle vene, è davvero nel suo elemento" Richard Burton; *Dunkirk*, di cui canta lo "Spitfire che plana silenzioso sulla spiaggia dove la materia della coscienza cede alle pretese dell'inconscio e le ammortizza". Superbo. F.P.



Simone Tarditi, Gremese, Pagg. 144, € 19,50

Verrebbe da chiedersi: com'è possibile che uno degli omaggi più romantici alla fabbrica dei sogni e al musical classico sia il più grande successo (sinora) di un regista giovane, moderno e grintoso come Damien Chazelle? Invece l'autore dimostra come ciò sia assolutamente logico, non solo scandagliando ogni singolo aspetto (artistico, cinefilo, musicale, citazionista e innovativo) di *La La Land*, ma contestualizzandolo alla perfezione (visivamente e concettualmente) in relazione a ciascun tassello della breve ma intensa filmografia di Chazelle. A.B.



Sergej M. Ejzeštejn, Marsilio, Pagg. 524, € 34,00

Epifania da sbaragliare questo nostro tempo imbelle: "L'arte mi è sempre apparsa come un 'mezzo violento', cioè uno strumento (un'arma) per trasformare il mondo, indirizzando la coscienza delle persone". Curato da Alessia Cervini, il volume porta l'incompiuta di Sergej M. Ejzeštejn alla europea attenzione: dialettico, spietato, a maggior gloria non di Cristo ma "dell'uomo re", questo "libro sferico" è un dotto, ghiotto, umanista e umanissimo ipertesto ante litteram. Con un'ambizione inesausta: ripensare le scienze umane. F.P.

Giovanni Rizzoni, Meltemi, Pagg. 168, € 11,00

Cultura politica e arti visive, che c'azzecca? Studioso e consigliere parlamentare, Giovanni Rizzoni (ri)assegna al cinema la già tragica, e greca, missione di elevare a potenza immaginifica valori, e disvalori, morali.
Alla voce i dilemmi del costituzionalismo, sette film da sondare e far esondare di senso, dall'inevitabile *La parola ai giurati* al più ondivago, *La favorita*. Punto di forza, la non sottomissione tematica, dunque strumentale, del film alla tesi o all'illustrazione: la costituzionalità è nell'occhio di chi guarda. F.P.